

Ciao ragazzi, sono don Giorgio

a cura di
Raffaele Muresu

© 2019, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-680-6

Indice

Introduzione <i>di mons. Giacinto Danieli</i>	pag.	V
Prefazione <i>di mons. Raffaele Muresu</i>	»	VII
PARTE I		
Don Giorgio ai ragazzi “in gamba”	»	1
Mi chiamo don Giorgio...		
Ritratto di un sacerdote per amico	»	5
In vista del Natale: occasione per riportare i ragazzi a Gesù	»	11
Vivere la Quaresima	»	15
Esultare nella Pasqua	»	19
Andiamo in vacanza con i consigli di don Giorgio ..	»	23
Don Giorgio propone il Seminario ai ragazzi: hai mai pensato di entrare in seminario?	»	27
PARTE II		
Don Giorgio alle famiglie e agli educatori	»	29
PARTE III		
Hanno scritto di lui	»	43
Il giorno dell’addio e le commemorazioni	»	45
Lo ricordano i sacerdoti	»	61

Lo ricordano le suore	»	79
Lo ricordano i seminaristi	»	85
PARTE IV		
Ora di nuovo la parola a don Giorgio	»	91

Introduzione

*“Quando muore un vecchio
restano i ricordi.
Quando muore un giovane
resta la speranza.”*

Così salutavo don Giorgio quarant'anni fa. E mi resta di lui, al vivo, la capacità insuperabile di suscitare sogni, desideri e attese. Anche senza recuperare conferme fotografiche mi è facile “rivederlo” circondato da centinaia di ragazzi entusiasti e lui quasi perduto in mezzo a loro, capace di tenerli per insegnare loro a volare... a inoltrarsi nella vita. Ecco, don Giorgio era capace di “tenere” i ragazzi, chierichetti e non, come chi è esperto di aquiloni sa tenere e dare corda, così aiuta a tenere di fronte alle folate di vento e alla brezza leggera dei giorni che marcano la vita.

Insegnava ai più giovani a contare i giorni che contano e con entusiasmo testimoniava personalmente che non si può vivere se non per qualcuno.

La simpatia che suscitava era caratterizzata da una seria e generosa dedizione al ministero sacerdotale. Era ed è bello anche oggi incontrare un prete contento di essere prete: don Giorgio seguiva i ragazzi ed i giovani, ma in modo intelligente cioè li guidava. Col tempo ho capito il suo segreto: si era “messo dietro – seguiva” Gesù ed era contento di farlo. Ripenso alle gioiose ma pur impegnative escursioni montane e mi torna chiara la convinzione che c'è una radicale differenza tra l'essere maestri (rappresentanti?) e l'essere testimoni. E questo non solo in montagna, ma pure in se-